

"Pregate il Signore della messe..."

Luglio 2025

Dio misericordioso e compassionevole

CANTO D'INGRESSO

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo.

Siamo ormai giunti oltre la metà di questo anno di grazia del Giubileo, e il nostro cuore, consapevole del rapido scorrere del tempo e della triste possibilità di sciupare la grazia che Dio, nel Suo amore, ci dona senza misura, desidera raccogliersi per rendere grazie e contemplare quel Volto che irradia dolcezza, rasserena e conforta.

In questo nostro incontro di preghiera, vogliamo farci accompagnare da un grande testimone dell'amore e della misericordia infinita di Dio: Sant'Isacco di Ninive.

Isacco nacque nella regione di Bet Qatraye, sulle rive del Golfo Persico, corrispondente all'attuale Qatar. Qui conobbe il catholicos Giorgio, che resse la chiesa di Seleucia-Ctesifonte tra il 661 e il 681, il quale, dopo averlo ordinato vescovo nel monastero di Bet 'Abe, gli affidò la chiesa di Ninive, nei pressi dell'odierna Mosul, in Iraq. L'ordinazione episcopale, che deve collocarsi quindi tra il 661 e il 681, è il più importante elemento di datazione di cui disponiamo. Dopo soli cinque mesi di episcopato, Isacco abbandonò la sua carica per ritirarsi tra gli anacoreti della montagna di Matut, nella regione di Bet Huzaye, e di qui raggiunse il monastero di Rabban Shabur dove, divenuto cieco per il prolungato sforzo nella "lettura delle sante Scritture", morì in età avanzata.

DIO, AMORE DA SEMPRE E PER SEMPRE

1L: Dal libro dei Proverbi

8,22-31

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata,
fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,

prima delle colline, io fui generata,
quando ancora non aveva fatto la terra e i campi
né le prime zolle del mondo.
Quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso,
quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso,
quando stabiliva al mare i suoi limiti,
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
quando disponeva le fondamenta della terra,
io ero con lui come artefice
ed ero la sua delizia ogni giorno:
giocavo davanti a lui in ogni istante,
giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

Breve silenzio

Rit. Da sempre e per sempre tu Sei, Dio di amore infinito.

1L: Ci fu un tempo in cui Dio non aveva nome, e ci sarà un tempo in cui non ne avrà.
Anche se ci fu un tempo in cui la creazione non esisteva ancora, tuttavia non ci fu un tempo in cui Dio non provava amore per essa; poiché, anche se essa non era venuta all'esistenza, tuttavia per Dio non ci fu un tempo in cui la creazione non era nella sua conoscenza. **Rit.**

2L: Quando il nostro pensiero vaga e si agita in ogni sentiero a causa delle minacce delle Scritture riguardo alla condanna per i nostri peccati, noi non abbiamo altro rifugio dalla paura all'infuori di questo solo: Dio si è riconciliato con noi mentre eravamo peccatori, attraverso la morte di suo Figlio. Dio mandò il suo Figlio unico in un tempo in cui nel mondo non c'era neppure la traccia del timore di Dio. È scritto infatti: "Sono stato trovato da coloro che non mi cercavano e mi sono fatto cercare da coloro che non chiedevano di me". **Rit.**

1L: Una sola è la causa dell'esistenza del mondo e della venuta di Cristo nel mondo: l'annuncio del grande amore di Dio, che ha mosso l'una e l'altra all'esistenza. **Rit.**

2L: Specchio della veemenza dell'amore di Dio per la creazione è la venuta di Cristo in favore del mondo. Specchio, invece, dell'amore di quest'ultimo sono le sue varie umiliazioni. **Rit.**

1L: Se lo zelo fosse utile alla correzione degli uomini, perché il Dio Verbo avrebbe vestito il corpo, per riportare al Padre suo, con dolcezza e atteggiamenti umili, il mondo; e perché si sarebbe disteso sulla croce per i peccatori, e avrebbe consegnato alla passione quel corpo santo, in favore del mondo?
Ma io dico che Dio non ha fatto questo per altro motivo se non per far conoscere al mondo il suo amore; perché noi fossimo fatti prigionieri di questo suo amore, tramite quel nostro grande amore che viene dall'aver sperimentato ciò. Perché la grande potenza del regno dei cieli, che è l'amore, tramite la morte del Figlio, fosse la causa del nostro amore. **Rit.**

2L: La morte di nostro Signore non fu assolutamente per salvarci dai peccati, né per qualcos'altro, ma solo perché il mondo sperimentasse l'amore che Dio ha per la creazione. **Rit.**

1L: Il mistero nascosto nell'economia di nostro Signore,
è eccelso anche più della remissione dei peccati e dell'eliminazione della morte. **Rit.**

2L: L'ebbrezza nell'ardente amore per il Creatore, nel mondo futuro, renderà pienamente possibile l'esatta contemplazione della passione e dell'umiliazione del Cristo. **Rit.**

1L: Per amore Dio ha fatto venire il mondo all'esistenza, per amore lo conduce in questo percorso temporale, per amore lo guida alla trasfigurazione mirabile, per amore questo mondo sarà assorbito nel grande mistero di colui che ha realizzato tutte queste cose, e per amore sarà portata a termine, infine, l'intera corsa della condotta della creazione. **Rit.**

(Isacco di Ninive)

Guida: Rendimi degno, mio Signore, di conoscerti perché anche ti ami,
non con quella conoscenza che si accompagna alla dissipazione dell'Intelletto,
ma rendimi degno di quella conoscenza per cui l'Intelletto,
al solo guardarti, glorifichi la tua natura,
in quella visione che allontana dal pensiero la sensazione del mondo.
Muovi in me la comprensione della tua umiltà,
nella quale hai vagato per il mondo,
per mezzo del vestito che hai indossato
prendendo dalle nostre membra. Amen.

(Isacco di Ninive)

Silenzio

CHIAMATI AD ESSERE PERFETTI NELL'AMORE COME IL PADRE DEI CIELI

Guida: Dalla prima lettera di San Giovanni, apostolo

4,7-18

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Canone: Misericordias Domini in aeternum cantabo.

1L: Se non hai conosciuto Dio, non è possibile che si muova in te il suo amore; non è possibile che tu ami Dio, se non hai visto Dio; e lo hai visto quando lo hai conosciuto.

La sua visione non precede la conoscenza di lui. **Rit.**

2L: Dolce è l'amore, più della vita; e la comprensione di Dio, dalla quale è generato l'amore, è dolce più del miele e del favo. **Rit.**

1L: L'amore che è sostenuto dalle cose è simile a una piccola fiamma: la luce che ne promana è sostenuta dall'alimentazione dell'olio; ed è simile a un fiume che è alimentato dalla pioggia: venendo meno la materia che lo costituisce, esso perde la forza della sua corsa.

L'amore del quale la causa è Dio, è simile a una sorgente che sgorga dalle profondità: il suo flusso non cesserà mai di scorrere. Egli è l'unica sorgente dell'amore: la provvista della sua materia non viene mai meno. **Rit.**

2L: Qual è la dolcezza dell'amore che è migliore della vita? L'amore non disdegna di ricevere migliaia di volte la morte a motivo dei suoi amici. L'amore è generato dalla conoscenza, la conoscenza è generata dalla salute dell'anima, la salute dell'anima è una potenza generata dalla lunga perseveranza. **Rit.**

1L: Come un pugno di sabbia che cade nell'oceano sono i peccati di ogni carne, a confronto dell'intelligenza di Dio.

Come non può essere fermata una fonte ricca di acque con un pugno di polvere, così non può essere vinta la misericordia del Creatore dal male delle creature.

Come uno che semina nel mare e spera di mietere, così è colui che prega preda del rancore. **Rit.**

2L: Io dico che se il misericordioso non è al di sopra della giustizia, egli non è misericordioso. Cioè, non solo dovrà essere misericordioso con gli uomini [dando] del suo, ma anche sopportando l'ingiustizia di buon grado, volontariamente. Inoltre non pretenderà né esigerà alcuna giustizia nei suoi rapporti con il suo compagno, ma avrà misericordia di lui. E quando avrà conquistato la giustizia per mezzo della misericordia, cingerà non la corona dei giusti della Legge, ma quella dei perfetti della Nuova alleanza. **Rit.**

1L: Anche la Legge antica comanda di dare del proprio al povero, di ricoprirlo se lo vede nudo, di amare il proprio prossimo come se stessi, di non commettere ingiustizia e di non frodare; mentre la pienezza dell'insegnamento della Nuova alleanza comanda: "Se qualcuno prende ciò che ti appartiene, non richiederlo; e tutto ciò che ti chiede, daglielo". E non solo comanda di sopportare con gioia l'ingiustizia riguardo ai beni e al resto delle cose che sono esterne a te, ma anche di dare te stesso per il figlio della tua carne. **Rit.**

2L: Getta il tuo pane sulla superficie del mare e a suo tempo troverai un'abbondante retribuzione.

Non distinguere tra ricco e povero e non cercare di conoscere chi è degno e chi non è degno. Per quanto sta in te, ritieni degni di bene tutti gli uomini; soprattutto perché in questo modo tu li spronerai alla verità. L'anima, infatti, è spinta facilmente all'intelligenza del timore di Dio dalle cose corporali. **Rit.**

1L: Anche nostro Signore ha condiviso la sua tavola con i pubblicani e le prostitute e non ha fatto distinzione tra degni e indegni; e così facendo li ha spronati al timore di Dio, e per mezzo della condivisione delle cose del corpo li ha avvicinati alla condivisione delle cose dello spirito.

Perciò ritieni tutti gli uomini degni di bene e di onore, siano essi giudei, o pagani, o omicidi; e soprattutto se si tratta di tuo fratello e del figlio della tua stessa natura, che per ignoranza si è allontanato dalla verità.

Rit.

(Isacco di Ninive)

Guida: Rendimi degno, mio Signore, di vedere
nella mia anima la tua compassione,
prima che io parta da questo mondo;
e di sperimentare in me stesso la consolazione in quell'ora,
insieme a coloro che in una buona speranza
hanno lasciato questo mondo.
Apri il mio cuore, mio Dio,
per mezzo della tua grazia,
purificami dalla comunione con il peccato,
e spiana nel mio cuore la strada della conversione.
Rendimi degno, mio Signore, di gustare
la dolcezza del dono della conversione,
grazie alla quale l'anima è separata
dalla schiavitù del peccato
e dell'intera volontà della carne e del sangue. Amen.

(Isacco di Ninive)

Silenzio

Guida: Dal vangelo secondo Giovanni

3,16-17

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Preghiamo:

O Dio di misericordia, che in Cristo offri a ogni uomo il tuo perdono per ricondurlo alla sua originaria bellezza, fa' che la nostra vita, per il dono dello Spirito, annunci sempre l'incrollabile fedeltà del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CANTO FINALE